

diede nel XIII libro della *Histoire de Georges Castriot*, una versione francese libera dello stesso trattato ¹.

b) *La Storia di Scanderbeg*. Questo libro durante il XVI sec. fu tradotto in parecchie lingue europee. Così nel febbraio 1533, Johan Pinicianus, un maestro di latino, venne a pubblicare ad Augusta, nella stamperia di Heinrich Steiner, una versione tedesca molto precisa: *Des allerstreytparsten und theüresten Fürsten und Herrn Georgen Castrioten, Herzogen zum Epiro und Albanien, etc., ritterliche Thaten, so er zu erhalten seiner Erbland mit den Türchischen Kaysern in seinem Leben glücklich begangen, in Latein beschrieben und jetzt durch Ioannem Pinicianum newelich verteütscht*, data sopraccennata, in fol., 11 ff. non num. e 241 ff. num. Essa contiene un ritratto dell'Eroe, imitato dall'edizione romana della *Storia* e altre numerose stampe. Ebbe 7 edizioni ². Nel 1554 apparve a Venezia la traduzione italiana fatta da Pietro Rocca, pubblicata però da Francesco, suo fratello, e stampata da Giovanni Griffio. Essa porta come titolo: *Historia del magnanimo et valoroso Signor Georgio Castrioto detto Scanderbeg, dignissimo principe de gli Albani*, in 8°, 12 ff. non num. e 403 ff. num. Di questa versione si ebbero 4 edizioni ³. Una traduzione portoghese, secondo l'edizione di Strasburgo, uscì a Lisbona presso Marcos Borges dalla penna di Francisco D'Andrade, nel 1567: *Chronica do valeroso Principe et invencivel Capitão Iorge Castrioto Senhor dos Epirenses ou Albaneses, que por suas maravilhosas obras foy chamado Scanderbego, que antre os Turcos quer dixer Alexandre Senhor, escrita em Latim por Marino*

¹ Il Lavardin compose, tra l'altro, una *Storia dei Turchi*, che non giunse però a essere stampata. Cf. DELACROIX-DU MAINE-DU VERDIER-RIGOLEY DE JUVIGNY, *Les Bibl. fr.* I, 420—422.

² Noi ne abbiamo avuto a disposizione solamente 3: quella del 1533, poi quella del 1561, pubblicata da Weygand Han e Georg Raben a Francoforte sul Meno e infine l'edizione del 1577, ristampata da Sigmund Feyerabendt nella stessa città.

³ Ne conosciamo oltre alla prima, quella del 1560, stampata sempre dal Griffio, e quella del 1580, edita dai fratelli Fabio e Agostino Zoppini. La traduzione del Rocca fu riprodotta nella rivista *La Nazione Albanese*, degli anni IV—VII (1900—1903), diretta da Anselmo Iorrecchi.